



L'intervista

Il pm del processo ai casalesi "Per me era il migliore d'Italia"

NAPOLI — Raffaele Cantone, autore dei bestseller "Solo per giustizia" e "I Gattopardi", è il magistrato che da pubblico ministero alla Dda di Napoli ha ottenuto l'ergastolo per il capo dei Casalesi, Francesco Schiavone detto Sandokan. Ha conosciuto Pisani quando era ancora un funzionario della squadra mobile, ha coordinato alcune delle indagini portate avanti da lui. E una volta ha definito Pisani «il miglior poliziotto d'Italia».

Lo stato d'animo di chi, da magistrato ha indagato con il capo della mobile Vittorio Pisani, ora coinvolto in un'indagine di camorra?

«Sono necessarie due premesse: bisogna avere rispetto per le attività giudiziarie. Io che ho fatto parte della Procura di Napoli conosco bene lo scrupolo che c'è dietro un'indagine così rilevante. Nel merito poi dirò che ho lavorato con Pisani, lo conosco bene».

Il suo giudizio sul superpoliziotto finito nei guai?

«Lo ritengo un eccezionale



MAGISTRATO
Raffaele Cantone

professionista. Un ottimo conoscitore della criminalità organizzata, tanto di quella napoletana quanto di quella casertana».

Secondo lei uno come Pisani può aver violato la legge o un codice deontologico? Le sembra appropriata la definizione di "scivolone" data dal capo della Procura Lepore?

«So che si tratta di un professionista particolarmente attento nei confronti delle garanzie e dei diritti dei cittadini. I risultati conseguiti nella lotta alla criminalità da Vittorio Pisani sono noti alle cronache e sotto gli occhi di tutti. Ribadisco però di voler essere, come si deve essere, rispettoso delle indagini nella forma e nella sostanza. I magistrati agiscono con attenzione massima e bisogna attendere l'esito perché ogni fase può essere importante anche per la comprensione dei fatti».

(s. cer.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

